



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

26/07/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/07/26

(Corriere Adriatico) Telenovela Camere di commercio Ora si litiga anche sul commissario (pag.1)

FERMO

2017/07/26

(Il Resto del Carlino) Delocalizzazione, lavoratori in sciopero alla Zeis (pag.3)

(Il Resto del Carlino) Ventidue aziende hanno conquistato i palati (pag.4)

(Il Resto del Carlino) Far indossare ai turisti abiti, cappelli, scarpe e... il territorio (pag.5)

(Il Resto del Carlino) Distretto di oltre 60 aziende Occupati più di 500 addetti (pag.6)

NAZIONALE

2017/07/26

(Il Resto del Carlino) AERDORICA Ok alla gara per la vendita (pag.7)

(Il Resto del Carlino) Scure su Nuova Banca Marche In regione chiuderanno 35 filiali (pag.8)

Telenovela Camere di commercio Ora si litiga anche sul commissario

Tutti negano ma le lettere degli enti marchigiani sono arrivate a Roma. E non sono concordi. Spunta un esterno?

IL CASO

ANCONA C'è una seconda frattura all'interno della complessa aggregazione delle Camere di commercio marchigiane in un unico ente regionale e tre aziende speciali, proposta che da domani – salvo slittamenti dell'ultim'ora – finirà sul tavolo della Conferenza delle Regioni, per poi passare a quello della Conferenza Stato-Regioni e finire, l'8 agosto prossimo (la data è comunque incerta) alla firma del ministro Calenda al Mise.

Le posizioni

Fermo non sembra voler modificare la propria posizione di netto dissenso di fronte alla formula "uno più tre" e aspetta che il ministro firmi per far scattare il ricorso al Tar, con l'obiettivo di bloccare il processo aggregativo almeno nelle Marche. Che sia una decisione definitiva lo confermano le fumate nere successive agli incontri che, nei giorni scorsi, lo stesso governatore Cersicoli ha avuto con gli esponenti della camera di commercio fermana, per i quali possano tranquillamente operare un ente al centro-nord (Ancona e Pesaro Urbino) e un secondo al centro-sud (Ascoli, Fermo e Macerata). E che questa sia una convinzione ferrea è provata anche dalla mancata indicazione formale dei fermi del nome del commissario ad acta e qui scatta la seconda frattura: se

avessero fatto un nome, così come hanno fatto le consorelle delle altre quattro province, avrebbero mostrato un consenso che non c'è.

La seconda frattura

Tirato in ballo esponenti di altre camere di commercio «nel riferire proprie posizioni o nel per-

Ancona vuole De Vita Macerata, Ascoli e Pesaro invece sono con Guadagno

seguire propri interessi», il presidente di Macerata Giuliano Bianchi spiega che il suo ente «sta approfondendo il comportamento da tenere rispetto alla scelta operata da Unioncamere Nazionale (che l'ha girata al Mise, ndr.) e proposta al competente Ministero di costituire una sola Camera di commercio nelle Marche». Un passaggio dovuto e molto trasparente, così come è successo in tutti gli altri enti camerali, ma anche estremamente delicato per Macerata, il cui no all'unica camera regionale è conseguenza di garanzie che erano state chieste e non ancora soddisfatte.

L'indicazione chiave

Vero anche che proprio Macerata – come dice Bianchi – «non ha scritto al Ministero in ordine all'indicazione che lo stesso darà del prossimo commissario ad

acta», ma si è limitata a farlo all'Unioncamere nazionale: il nome è quello di Mario Guadagno, così come aveva anticipato il nostro giornale. Una figura professionale sulla quale hanno dato massimo gradimento (scrivendolo nero su bianco) anche Ascoli e Pesaro Urbino. Ancona, invece, ha optato per Michele De Vita, aprendo in questo modo un nuovo fronte con le consorelle, anche in questo caso non facile da sanare. Sulla carta, la figura del segretario ad acta ha un potere discrezionale ridottissimo e deve rispondere a due necessità: una strategica, creando le condizioni per una riappacificazione generale; la seconda è burocratica, perché ci sono da eleggere i nuovi organi direttivi, un processo scandito da norme precise.

La procedura

Insomma, si tratta di una figura di passaggio che solo la prassi identifica nel segretario generale della camera di commercio più grande (e quindi Ancona nel caso delle Marche): nel vicino Abruzzo il maceratese Roberto Pierantoni ha guidato la fusione tra Pescara e Chieti dalla spon-



da dannunziana mentre il potere maggiore lo avevano i cugini teatini. Pierantoni, dirigente della Camera maceratese in aspettativa è in scadenza ma è un'eccezione rispetto alla prassi. Co-

me se ne esce? Non saranno né il ministro Calenda né il presidente di Unioncamere Lo Bello e nemmeno la Bora (che guida la Conferenza delle Regioni) ad entrare nella diatriba: o si trove-

rà un accordo last minute o, più probabilmente, si andrà verso un commissario esterno.

Francesco Romi

MONTEGRANARO

**Delocalizzazione,
lavoratori in sciopero
alla Zeis**

- MONTEGRANARO -

L'APPUNTAMENTO è per domani mattina, a partire dalle 8 (per andare avanti a oltranza durante la giornata) davanti ai cancelli dello storico calzaturificio Zeis Excelsa, di Villa Luciani: i lavoratori e le organizzazioni sindacali Filetem Cgil e Femca Cisl, dando seguito a quanto annunciato nei giorni scorsi, metteranno in atto una manifestazione di protesta nei confronti della proprietà. «Ormai non ci sono più margini di trattativa sulla vertenza Zeis Excelsa per cui nei prossimi giorni si concretizzeranno azioni di lotta volte a contrastare l'atteggiamento della proprietà e la dichiarata volontà di delocalizzare la produzione, lasciando un esubero di 70 dipendenti», scrivono le due sigle sindacali che stanno seguendo la vicenda per conto dei lavoratori.



PRIMA EDIZIONE
Ventidue aziende
hanno conquistato i palati

-MONTAPPONE-
UNA VETRINA per il territorio e per i suoi prodotti. La prima edizione di 'Wine Festival' raccoglie l'entusiasmo del pubblico e si candida per divenire un evento estivo dedicato all'alta qualità marchigiana. Sono state complessivamente 22 le aziende per un totale di circa 70 vini ed altri prodotti locali, che insieme all'accoglienza e al preparatissimo staff di Palazzo Riccucci Resort, hanno raggiunto un primo lusinghiero risultato. Molto apprezzate le aziende vitivinicole che hanno partecipato all'evento regalando una serata gradevolissima a tutti gli ospiti: Bisci di (Matelica), Centanni (Montefiore dell'Aso), Maria Pia Castelli (Monte Urano), Dianetti (Carrasai), Domodimonti (Montefiore dell'Aso), Azienda agricola Gatti (Cerreto d'Esi), Il Pollenza (Tolentino), Villa Imperium (Ripatransone), La Pila (Montegiorgio), Lumavite (Rapagnano), Marconi (San Mar-

cello), Valter Mattoni (Castorano), Tenute Murolo (Urbisaglia), Rio Maggio (Montegrano), Azienda agricola Tiberi David (Loro Piceno), Vicari (Morro d'Alba), VignAmato (San Paolo di Jesi), Villa Lazzarini (Treia) e Vittorini (Monsampietro Morico). Aziende che hanno proposto nuovi prodotti con bollicine, molto usati per gli antipasti e graditi ai palati femminili. Gradevoli rosè, vini bianchi classici come Passerina, Pecorsino, Verdicchio, rossi importanti con bottiglie di alta qualità marchiate Doc (Denominazione di origine controllata), Igt (Indicazione geografica tipica) e Docg (Denominazione di origine controllata e garantita). Alle aziende vitivinicole, si sono aggiunti i prodotti offerti da 'Oleificio Fermani Nicola' di Sant'Angelo in Pontano, 'Anisetta Rosati' di Ascoli Piceno e 'L'arte del Fornaio' di Montelparo.

a. c.



CENTRO STORICO DA VIVERE ACCORDO DELLA SARTORIA BUSCHI CON ATTILIO SORBATTI E LA 'GIANO'

Far indossare ai turisti abiti, cappelli, scarpe e... il territorio

LA moda che racconta il territorio e parla di una storia fatta di bellezza e di possibilità. E' il progetto che in piazza del Popolo vede coinvolta la sartoria Buschi, l'azienda Giano e Attilio Sorbatti, per un negozio in piazza che offre tutto quello che serve all'uomo che vuole essere elegante. Buschi ospita in un corner i marchi di calzature di Giano, da La Martina a Harmont&Blaine, e i turisti stranieri restano colpiti dal fatto che la produzione sia qui, a pochi chilometri. Il sindaco Paolo Calci-

CALCINARO E DI BATTISTA
I visitatori si aspettano spazi con le eccellenze. Sinergie indispensabili»

naro parla di un nuovo inizio: «E' quello che i visitatori si aspettano da una città come Fermo, spazi dove trovare le nostre eccellenze, luoghi dove siano possibili interazioni tra distretti produttivi. Questo primo incontro è un numero zero di collaborazione che ha bisogno di trovare giusti inneschi, la fortuna è avere imprenditori innamorati di questo territorio».

Il primo paio di scarpe è stato venduto mentre Alessandro Buschi allestiva il corner, ad un turista inglese, poi sono arrivati sudafricani, olandesi: «E' una sfida che credo abbiamo già vinto, Fermo aveva bisogno di una realtà del genere». Enrico Paniccià, amministratore di Giano, parla di un'intesa importante con il Comune: «Ci muove lo stesso spirito, la voglia di vedere questa città viva e accesa, anche grazie al

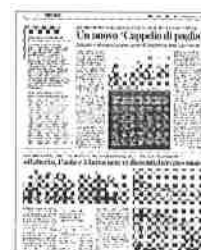
commercio. Noi crediamo nella forza del territorio». Attilio Sorbatti sottolinea il valore di un territorio che non ha solo il mare da offrire ma anche storie da raccontare, l'assessore al commercio Mauro Torresi sottolinea: «Queste sono intese concrete, accordi reali, altro che sagre». Il tutto con la benedizione della Camera di commercio, con Graziano Di Battista che sottolinea: «E' quello che facciamo anche noi, costruiamo legami, investiamo sul nostro saper fare, proviamo a raccontarlo al mondo». Le conclusioni all'assessore Trasatti: «Stiamo disegnando un'identità per questo territorio, passando per la cultura, per il commercio, creando una prospettiva nuova».

Angelica Malvatani



Distretto di oltre 60 aziende Occupati più di 500 addetti

L'OCCASIONE dell'evento «Il Cappelletto di paglia», in programma a Montappone, è propizia anche per una riflessione sul distretto che, come risaputo, è uno tra i più importanti, se non il più importante d'Europa. Due i centri maggiori, Montappone e Massa Fermana, e a completare il «quadrilatero del cappello», Monte Vidon Corrado e Falerone. Più di 60 aziende di piccole e piccolissime dimensioni (solo due o tre vanno sopra i 15 dipendenti), occupano oltre 500 addetti. «Circa l'80% della produzione del distretto è destinata all'export – hanno spiegato in conferenza stampa il Sindaco e il presidente della Pro Loco – ecco perché con la nostra manifestazione intendiamo promuovere il cappello e far riscoprire agli italiani l'importanza di questo importante, oltre che interessante, capo d'abbigliamento». Gli ultimi dati dicono che circa la metà del fatturato annuo del settore in Italia, quindi circa 80/90 milioni, è ascrivibile al distretto fermano.



AERDORICA**Ok alla gara per la vendita**

* ANCONA

L'ASSEMBLEA dei soci di Aerdorica ha approvato il Piano industriale 2018-2022, dando mandato all'amministratore unico Federica Massei di attivare la gara a evidenza pubblica per la vendita delle azioni societarie dell'azienda di gestione dell'aeroporto 'Sanzio'. Parere favorevole è stato espresso dal rappresentante della Regione Marche, la vicepresidente Anna Casini. I dati, riferiti da Massei, sono positivi: Ancona si posiziona al quarto posto, a livello nazionale, per crescita di traffico passeggeri nel primo trimestre 2017 (fonte Assoaeroporti), con un aumento delle attività cargo e un incremento dei passeggeri.



Scure su Nuova Banca Marche In regione chiuderanno 35 filiali

Ecco il piano di Ubi. Continuano le trattative sul personale

Sara Ferreri
ANCONA

TRENTACINQUE filiali marchigiane di «Nuova Banca Marche», le quali vedranno cambiare l'insegna in Ubi, chiuderanno i battenti entro fine anno. Altre 12 diverranno di sola consulenza. Mentre prosegue a Bergamo la trattativa tra i vertici Ubi e i sindacati sui tagli al personale Nuova Banca Marche (2.700 dipendenti) in corso di incorporazione al gruppo bergamasco, l'elenco delle chiusure e delle riqualificazioni è rimbalzato tra le filiali creando anche «allarme e confusione» tra i dipendenti, come denunciano unitariamente i sindaca-

RIDIMENSIONAMENTO
La più penalizzata sarà la provincia di Ancona In 12 sportelli solo consulenza

ti i quali evidenziano come con l'azienda si fosse concordata e non rispettata una comunicazione «contemporanea» al sindacato e alle strutture interessate dai tagli.

NEL COMPLESSO sono 190 le filiali marchigiane dunque la sforbicia-

ta che dovrebbe essere effettiva entro fine anno è quasi di un quinto a cui vanno ad aggiungersi altri 12 sportelli di questa regione che non faranno più cash ma solo consulenza e altre 50 filiali che saranno riviste e trasformate in minisportelli di sola cassa. La più penalizzata è la provincia di Ancona che più di tutti paga le sovrapposizioni tra la ex Banca popolare di Ancona e la ex Banca Marche. Qui sono 15 le filiali che scompariranno, mentre 3 diverranno uffici di consulenza. La filiale che oggi ha sede nel 'cervellone' di Fontedamo a Jesi resterà, pur se sarà convertita in minisportello. Dunque l'ex centro direzionale (del fondo Conero a cui Nbm paga l'affitto, come per il resto delle filiali) il quale, già per un'ala importante, sarà occupato dalla «Team System» che in autunno trasferirà qui le sedi operative dislocate nella regione, rimarrà in parte destinato alle attività bancarie. La dislocazione delle filiali da chiudere sembra privilegiare i budget delle stesse, piuttosto che la territorialità: a Jesi (storica sede di Banca Marche) il gruppo Ubi mantiene due filiali, entrambi molto ampie l'una, Bpa-Ubi, di fronte all'altra, Nbm, lungo corso Mat-

teotti mentre ne chiude due, una al viale della Vittoria, l'altra nella zona dei centri commerciali. E ridimensiona quella interna al nuovo ospedale Carlo Urbani. Ad Ancona 3 le saracinesche che saranno ab-

bassate (corso Garibaldi, via Ruggeri e via Ricostruzione). Otto le chiusure in provincia di Pesaro-Urbino, più 3 che diverranno di sola consulenza (Fano, Fossombrone, Urbani): 3 a Pesaro città (Viale della Repubblica, via del Novecento e via Rossi), Fano (via Battisti), Acqualagna, Macerata Feltria, San Michele al Fiume e Borgo Pace. Anche nel Maceratese 8 le chiusure: Camerino (via Favorino), Matelica (corso V. Emanuele II), Tolentino (via Brodolini), Civitanova (via Vela), Porto Recanati (via Valentini), Porto San Giorgio (via Giordano Bruno), Recanati (via Aldo Moro), Villa Strada di Cingoli. Altre 4 da riconvertire in sola consulenza: Corridonia, Porto Potenza Picena, Potenza Picena (piazza Matteotti) e Monte San Giusto. Ad Ascoli e Fermo chiudono: due ad Ascoli città (via Mari e delle Primule), una a Fermo (via Trento) e Monte Urano; due vedranno scomparire contanti: Porto d'Ascoli e Montegranaro.



“ Allarme e confusione

Il documento coi tagli è rimbalzato tra le filiali creando anche «allarme e confusione» tra i dipendenti: lo denunciano i sindacati

